

GLocale - news

Pensare e agire Globale- Agire e pensare Locale

Numero zero

<...Oggi non ci resta che il voto, per questo l'economia globalizzata limita l'autonomia degli Stati. E per questo la politica vuole controllare l'informazione. Dobbiamo ricreare una libertà di informazione, studiare nuovi canali e possibili veicoli di informazione.>
(Carlo Freccero)



informazioni su ciò che TV e Stampa non dicono, distorcono o falsificano

In questo periodo c'è l'informazione a senso unico in TV e sulla Stampa di regime neoliberista: Capo dello Stato, direttore Banca d'Italia... tutti concordano con le annunciazioni del capo di Governo Matteo Renzi che siamo usciti dalla crisi l'economia, con disoccupazione in diminuzione per l'effetto "Job Acts", c'è da temere anche la manipolazione dei dati ufficiali da parte dell'Istat.

Perché c'è da dubitare fortemente di queste buone notizie a senso unico? Basta informarsi sulla base di altre fonti, per esempio del Rapporto 2015 "Come cambia il lavoro" segnalato succintamente da "Il Fatto Quotidiano" pagina Economia del 28 ottobre 2015.

LA CLASSE NON E' ACQUA di Salvatore Cannavò

Il rapporto sull'occupazione dell'Ilo racconta un'altra storia rispetto a quella di Renzi: Trenta milioni di disoccupati grazie alla crisi e alle "riforme" del lavoro. Più precarizzazione, aumento della disoccupazione, riforme dannose. La narrazione che fa l'Oil, l'Organizzazione internazionale del lavoro, su diritti e impiego è ben diversa da quella di Matteo Renzi.

L'occasione di ascoltarla è stata offerta dalla Fondazione Di Vittorio, il Centro Studi della CGIL, dove Ryamond Torres, dell' Oil, ha presentato il rapporto "World Employment and Social Outlook 2015 – Come cambia il lavoro" un'analisi esauriente a livello mondiale.

La Costituzione è la via maestra

Il 12 ottobre scorso c'è stata a Roma una manifestazione nazionale per la 'Costituzione: la via maestra' iniziativa promossa da alcuni eminenti giuristi e da altre stimate personalità pubbliche, quali: **Lorenza Carlassare, Don Luigi Ciotti, Maurizio Landini, Stefano Rodotà, Gustavo Zagrebelsky.**

Di questa manifestazione c'è stato il silenzio del TG1 RAI e solo una fugace informativa negli altri media. Eppure il messaggio è stato forte e attuale.

Ecco un passaggio saliente dell'appello:

"La difesa della Costituzione è innanzitutto la promozione di un'idea di società, divergente da quella di coloro che hanno operato finora tacitamente per svuotarla e, ora, operano per manometterla formalmente. [...] Non è la difesa d'un passato che non può ritornare, ma un programma per un futuro da costruire in Italia e in Europa."

Perché la **Costituzione repubblicana** è la via maestra da seguire, attuare, applicare prima che la sua disponibilità collettiva venga delegata in toto, dall'attuale governo, ad un gruppo ristretto di cosiddetti 'saggi' (la **Commissione per le riforme costituzionali** da cui si sono dimesse, plauso a loro, **Lorenza Carlassare e Nadia Urbinati**)



Consiglio di lettura



Uscito nel 2012, **'Elogio della radicalità'** di **Piero Bevilacqua** per Laterza, affronta un tema che descrive benissimo lo schieramento politico degli attuali partiti politici italiani, per non dire mondiali. Un tema di grande attualità.

Il libro parte con una domanda: **'Ma perché il termine moderato gode di tanto pubblico favore?'** Piero Bevilacqua risponde subito: *'Esso incassa abusivamente i meriti indubbi della virtù morale che definisce in origine. La moderazione – dal latino modus, misura, medietà – è una encomiabile proprietà dell'uomo saggio e mite, che rifugge dagli eccessi. Un ideale di umanità che la civiltà romana mise in cima alla sua gerarchia di valori. Ma il passaggio dalla morale dell'uomo alla lotta politica e alla strategia dei partiti non sempre lascia inalterata quella eccellente virtù. In Italia, ad esempio, possono verificarsi imbarazzanti paradossi'...*

Prosegue ancora Bevilacqua: *'Tutti, infatti – salvo quelli definiti radicali – ricercano oggi il 'centro', come un tempo i cavalieri medievali cercavano il sacro Graal. Essi puntano a disporsi in una posizione intermedia fra le classi sociali allo scopo di rappresentare gli interessi moderati che si immaginano dominanti nella società. E' una scelta che mira dritta al successo elettorale e che non ha nessun progetto di trasformazione della società'.*

In breve tutti si mettono al servizio dello 'status quo'; così il sistema economico e politico imperante, ossia il **neoliberalismo**, fautore delle catastrofi di povertà e di guerre continua indisturbato il suo cammino. Abbiamo paradossalmente attraverso la perpetuazione di un conformismo ideologico 'moderato' uno dei sistemi più vasti e totalitari che l'umanità abbia conosciuto. Esso si fonda interamente sul **senso comune neoliberalista**, un insieme di convinzioni dottrinarie fra le più estremiste della nostra epoca.

Oggi invece più che mai avremmo bisogno di radicalità; quella stessa che Karl Marx nel 1843 descrive così: **'Essere radicale significa cogliere le cose dalla radice. Ma la radice per gli uomini è l'uomo stesso'**. Conclude magistralmente Bevilacqua: *'Radicale' significa affondare lo sguardo in profondità, nei meccanismi costitutivi dei processi materiali. È questo rinnovato e rivoluzionario sapere, questo sguardo a tutto campo sul vivente, che sta rivelando e non cessa ancora di scoprire i beni comuni dai quali dipendono la nostra vita e il benessere di tutti'.*

Attuare l'articolo 11 della Costituzione

Portare l'Italia fuori dal sistema di guerra e armamenti... quindi No alla NATO

L'Italia, facendo parte della Nato, deve destinare alla spesa militare in media **52 milioni di euro al giorno** secondo i dati ufficiali della stessa Nato, cifra in realtà superiore che l'Istituto Internazionale di Stoccolma per la Ricerca sulla Pace quantifica in **72 milioni di euro al giorno**.

Secondo gli impegni assunti dal governo nel quadro dell'Alleanza, la spesa militare italiana dovrà essere portata a oltre 100 milioni di euro al giorno. È un colossale esborso di denaro pubblico, sottratto alle spese sociali, per un'alleanza la cui strategia non è difensiva, come essa proclama, ma offensiva.

A distanza di 66 anni dalla nascita della NATO, il Trattato Nord Atlantico di difesa militare agli ordini degli USA si può affermare che, allo stato attuale, sia diventato un orpello insignificante, privo di ruolo e di funzione. Oggi ha ragione chi sostiene che questo trattato sia in definitiva il soggetto per continuare a fare degli USA il **poliziotto occidentale del mondo**.

Ad esempio, bisogna fare un doveroso accenno alla **questione nucleare**. Le basi militari NATO sono anche depositi nucleari (una novantina di testate tra Ghedi e Aviano).

Noi non siamo potenza nucleare ma magazzini nucleari per conto terzi. Il tutto in violazione di un altro Trattato internazionale chiamato di **non proliferazione delle testate nucleari**, che resta lettera morta. Non solo nessun passo viene fatto per la riduzione degli armamenti atomici nella prospettiva della loro totale eliminazione, ma l'Italia continua a ricevere armi nucleari dagli USA in violazione dell'art.2 del Trattato.

'...resta comunque il pericolo di una possibile guerra nucleare con un numero di ogive atomiche attive e pronte a colpire in maniera da distruggere la Terra. Un pericolo di distruzione totale del pianeta che rimane sempre incombente fintanto che non si attui una drastica riduzione degli armamenti atomici; al momento non in programma dell'ONU, l'organismo a cui gli Stati hanno delegato il compito di tutelare la pace nel mondo e che l'enormità delle bombe atomiche presenti sul pianeta Terra non solo mette a rischio la pace ma mette in grave pericolo la stessa sopravvivenza della specie umana. Con l'attuale scarsità di risorse fiscali diventerà insostenibile il costo per il mantenimento dell'imponente apparato militare dislocato in permanenza nei punti strategici del mondo, a cui vanno aggiunte le imponenti spese per lo stoccaggio delle pericolosissime scorie nucleari e la persistente grandeur spaziale'.

(dal libro: **Quale politica per le riforme?** di Luigi Fasce- ed Biblion)

Per questo il **NO alla NATO** diventa una priorità: una necessità per la Pace e il benessere economico dell'Italia.

Campagna di iscrizione all'associazione L'Altra Liguria



Sei confuso e non sai che strada prendere? Cerchiamola insieme, iscriviti a L'Altra Liguria, aggregiamo persone intorno alle idee

Ecco l'art.2 dello Statuto dell'associazione 'L'altra Liguria' che edita il presente giornalino:

'L'Associazione "l'Altra Liguria" è una libera associazione di donne e uomini che vogliono contribuire all'unità ed al rinnovamento della Sinistra, in Italia ed in Europa, senza dimenticare né rinnegare le proprie radici, trasformando totalmente metodi ed obiettivi della politica per ricondurla alla sua vera funzione, ossia, di servizio al vantaggio della comunità sociale e delle persone'.

info@altraliguria.it



altre info su: altraliguria.it



Ultime notizie

Luciano Gallino noto sociologo, parla così della sua ultima fatica "Il denaro, il debito e la doppia crisi" (Einaudi editore) -un testo, dedicato ai nipoti, che analizza l'attuale fase socio-economica: 'Senza un'adeguata comprensione della crisi del capitalismo e del sistema finanziario, dei suoi sviluppi e degli effetti che l'uno e l'altro hanno prodotto nel tentativo di salvarsi, ogni speranza di realizzare una società migliore dall'attuale può essere abbandonata'

Inoltre in una intervista a Giacomo Russo Spena, pubblicata da Micromega, Luciano Gallino dichiara:

'È possibile che il capitalismo attuale sia in una stagnazione senza fine. Difficile che il sistema riprenda una marcia espansiva come se nulla fosse successo in questi anni...'

Con la finanziarizzazione dell'economia, il capitalismo ha tramutato in merce un'entità immaginaria, ovvero il futuro. A tale desolante quadro, si collega la distruzione del nostro sistema ecologico...'

Per ottemperare alla crisi, il capitalismo ha reagito devastando ambiente e consumando maggiori risorse, mentre nel mondo le materie prime sono in via di esaurimento. Ciò ha causato distruzioni all'ecosistema e danni climatici come il surriscaldamento del pianeta». I progressi intrapresi con il Protocollo di Kyoto? I paesi sono lontani dal mantenere gli obiettivi prefissati, i risultati sotto gli occhi di tutti: l'innalzamento delle temperature, bombe d'acqua, alluvioni'

In breve Luciano Gallino racconta una sconfitta politica che ha regalato al neoliberalismo l'egemonia ideologica sul mondo



Calendario incontri ed eventi

Mercoledì 12 novembre e giovedì 13 novembre a Palermo: Conferenza su Pace e Diritti nel Mediterraneo: presso l'Università di Piazza Bologna e al Comune di Palermo Piazza Pretoria: incontro a cui parteciperà anche l'Altra Liguria- su Conflitti e Resistenze nella politiche europee, negli ordinamenti interni e nelle prassi operative.

Mercoledì, 18 novembre alle ore 18:00 Ora in silenzio per la pace in Piazza De Ferrari a Genova. Dal 2001 ogni Mercoledì un gruppo di persone porta avanti questa singolare manifestazione che consiste nello stare in silenzio per un ora. Il silenzio a volte è più efficace di tante parole... Unisciti a noi sui gradini di Palazzo Ducale. La manifestazione si terrà i mercoledì seguenti: 25 novembre – 2 dicembre...ecc.

Giovedì, 19 novembre alle ore 17:30

Marco Boato presenta il suo libro: **Alex Langer, costruttore di ponti** presso il Palazzo Verde - Magazzini dell'Abbondanza, Via del Molo, 65, Genova,

Domenica 29 novembre ore 14,30 – 15,30

a Genova **Marcia per il clima** organizzata da Greepeace e ambientalisti si può aderire tramite Avaaz:

<https://secure.avaaz.org/it/event/globalclimatemarch/>



LE TENDENZE SEGNALATE

Dall'ILO dicono che nel 2019 mancheranno alla prova dei fatti 80 milioni di posti di lavoro mentre la disoccupazione di lunga durata aumenta soprattutto nei paesi più avanzati. In Italia ha raggiunto il 50% dei disoccupati complessivi. Le risposte vengono programmate sui periodi pluriennali quando invece l'emergenza è qui e ora.>

La fonte segnalata è l'ILO che non è un partito radicale di sinistra su cui si potrebbe dubitare della veridicità.

Cos'è l'ILO

<L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) è l'agenzia delle Nazioni Unite (ONU) che si occupa di promuovere il lavoro dignitoso e produttivo in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana per uomini e donne. I suoi principali obiettivi sono: promuovere i diritti dei lavoratori, incoraggiare l'occupazione in condizioni dignitose, migliorare la protezione sociale e rafforzare il dialogo sulle problematiche del lavoro.>

L'ILO è l'unica agenzia delle Nazioni Unite con una struttura tripartita: i rappresentanti dei governi, degli imprenditori e dei lavoratori determinano congiuntamente le politiche ed i programmi dell'Organizzazione.

L'ILO è l'organismo internazionale responsabile dell'adozione e dell'attuazione delle norme internazionali del lavoro. Forte dei suoi 186 Stati membri, l'ILO si prefigge di assicurare che le norme del lavoro siano rispettate sia nei principi che nella pratica.>

Maggiori info: ilo.org

Cara lettrice e caro lettore, con questa finalità statutaria di uno degli Enti, quale l'ILO, della massima istituzione mondiale, l'ONU, ti stai domandando perché i lavoratori in tutto il mondo sono sempre più sfruttati e il trend per il futuro è sempre peggio anche nella nostra UE?

L'ILO non ha strumenti legali per imporre alle imprese mega multinazionali le tutele necessarie nei posti di lavoro né tutele sanitarie e ambientali di competenza di altri Enti dell'ONU, al più si tratta di azione di "governance".

Che a proposito della rappresentanza in seno all'ILO si nota che la componente "lavoratori" è una su tre e sappiamo che in questo ultimo ventennio la componente governi e la componente imprenditori parlano la medesima lingua neoliberalista decisamente a sfavore dei lavoratori.

Quello che invece l'ILO sicuramente riesce a fare è fornire affidabili informazioni mediante "Rapporti annuali". Nel nostro caso si è trattato del rapporto sull'occupazione di cui abbiamo segnalato qui sopra un piccolo frammento.

Per un possibile approfondimento vedasi: [fondazione](http://fondazionedivittorio.it)



**Redazione
Glocal-news:**

**Simonetta Astigiano
Giorgio Boratto
Luigi Fasce
Ornella Ventullo
Danilo Zanoni**



A proposito di Stop TTIP Italia



«Le mobilitazioni delle prossime settimane, e l'obiettivo di tre milioni di firme raggiunto e superato, segnano la prima grande vittoria dei movimenti della società civile – dichiara Monica di Sisto, portavoce della Campagna Stop TTIP Italia – Ogni minimo tentativo da parte della Commissione europea e dei governi di tenere sotto silenzio un negoziato così importante è fallito miseramente, e più si scoprono le carte più risulta insostenibile la ricetta che le lobbies economiche vogliono propinarci. Ci sono milioni di cittadini che non sono disposti a mettere sul piatto standard di qualità, un tessuto economico fatto di piccola e media impresa, una pesante riorganizzazione del tessuto sociale europeo in cambio delle finte promesse fatte da chi, grazie a questo trattato, risulterà vincitore. Dalla crisi si esce in modo diverso: scommettendo sui territori, su un'agricoltura sostenibile e sempre più localizzata, sulla difesa dei diritti e non sul loro lento smantellamento. Questo sosteniamo come Campagna Stop TTIP Italia e questo verrà ribadito in centinaia di piazze di tutta Europa nei prossimi giorni».

Stampato in proprio: www.altraliguria.it